

Il Cittadino Italiano

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plaghi non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine.

(Continued).

Gregorio XVI, predecessore di Pio IX, fu anche molto benemerito di questo palazzo; trasformò in appartamento pontificio quello dei principi, rinnovò il mezzanino già restaurato da Innocenzo XIII; ripose gli stemmi e le iscrizioni atterrate dall'invasione straniera; con solidissime e dispendiose costruzioni rafforzò i muri maestri che sorreggono il doppio scalone e l'immensa sala sovrastante minaccianti rovina; eguali costruzioni fece eseguire nei muri che sostengono la volta del padiglione dell'orologio, rifecce i giardini, scavò grandi cunicoli per lo scolo delle acque, aumentò il numero delle fontane, costruì parecchie serre o stute per conservare le molte varietà di piante esotiche che egli introdusse nei giardini; pose nel palazzo l'archivio dei maestri delle cerimonie pontificie.

Pio IX pure abitò nel Quirinale, vi fu assalito dagli assassini di Pellegrino Rossi, di mona Palma, dai ribelli che rivolsero contro di lui le armi che, liberale e generoso, egli stesso aveva loro affidate. Al suo ritorno da Gaeta trasportò nell'apostolico palazzo gli uffici della Segreteria di Stato, ingrandì l'area della piazza, la circondò dal lato di ponente con grandi muraglioni ornati di statue e di balaustrate, mediante un'ampia scalinata e una comoda strada rese più facile l'accesso al Quirinale. Pio IX volle nobilmente decorata la stanza ove si compì il sacro arresto di Pio VII; il celebre Overbeck vi raffigurò Cristo che sfugge alla violenza dei Giudei, i quali volevano lapidarlo e precipitarlo dalla rupe. Fatto che simboleggia i pericoli e sicuri trionfi del Papato contro le offese dei suoi nemici.

Furono ospitati nell'apostolico palazzo del Quirinale:

Il re di Napoli, Viceré, nel 1735 dal Papa Clemente XII; il re Carlo III da Benedetto XIV; Pio VII vi ospitò nell'anno 1819 l'imperatore d'Austria Francesco I e l'imperatrice sua consorte, mentre la Corte ed il seguito furono convenientemente alloggiati alla Consulta o negli altri palazzi circostanti; Leone XII ricevette nel Quirinale ed ospitò nell'appartamento dei principi la regina Maria Teresa vedova del re di Sardegna, colle reali figlie principesse Maria Cristina poi Regina di Napoli e Maria Anna imperatrice d'Austria. Nel 1861 Pio IX ospitò nel Quirinale e nella Consulta le loro Maestà il re e la regina delle Due Sicilie, nonché altri membri della famiglia Borbonica di Napoli, cacciati dai loro Stati e spogliati dalla rivoluzione.

Morirono nell'apostolico palazzo del Quirinale i Sommi Pontefici:

Sisto V, Leone XI, Paolo V, Gregorio XV, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX.

Furono eletti nei conclavi tenuti nell'apostolico palazzo del Quirinale, i Sommi Pontefici: Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX.

Abitarono il palazzo Apostolico del Quirinale i Sommi Pontefici: Gregorio XII, Sisto V, Leone XI, Clemente VIII, Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X, Innocenzo XI, Alessandro VIII, Innocenzo XII, Clemente XI, Innocenzo XIII, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Clemente XIII, Clemente XIV, Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX.

Leone XIII, sequestrato in Vaticano e costituito sotto aliena ed ostile dominazione, non ha potuto, come i suoi predecessori, vantaggiarsi della dimora estiva dei Romani Pontefici sul colle del Quirinale.

Dovremmo ora narrare come il Sacro Palazzo Apostolico fosse tolto ai suoi legittimi possessori, i papi.

Ma per l'onore del nostro nome di cattolici e d'italiani non vogliamo aprire oggi questa triste pagina di storia.

E d'altronde, è una pagina incompiuta; la mano giusta della Provvidenza non l'ha scritto ancora tutto ciò che i popoli cristiani vi dovranno leggere ed imparare.

ERBERTO BISMARCK

Il conte Erberto Bismarck, compagno all'imperatore di Germania nel viaggio a Roma, ha soltanto trentanove anni, fa da

tratt d'union fra la diplomazia accreditata a Berlino ed il gran cancelliere ed ha il gran merito di essere... figlio di suo padre.

Spinto da questo nella carriera diplomatica all'epoca del primo congresso di Berlino, Erberto venne presto iniziato ai negozi politici in qualità di addetto alla cancelleria imperiale.

Giovanissimo ancora ebbe un dissidio col padre circa un matrimonio poco bello che egli voleva fare a forza. Ma il padre tenne duro e mandò il figlio a Londra come segretario d'ambasciata.

Rimasto circa due anni a Londra, Erberto Bismarck ritornò a Berlino guarito dalla sua mania, e fu dal padre nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Quando poi il conte Hatzfeld lasciò il portafoglio degli esteri per andare ambasciatore a Londra, Erberto fu designato a succederli nel ministero.

Da quel giorno il giovane ministro compì parecchie missioni all'estero per ordine del padre; accompagnò il nuovo imperatore nel suo viaggio dal Nord ed ora a Vienna e Roma. Da quel che si dice il conte Erberto è un lavoratore ed un fedele interprete della volontà paterna; finora però nessuno può giudicare del suo valore come statista; perchè nulla fece di iniziativa propria. Il tempo solo potrà dire se egli sia o non degno di succedere al padre nella carica di cancelliere, perpetuando la dinastia dei Bismarck di fianco a quella degli Hohenzollern!

Le Sacramentine a Roma

Si era detto ed affermato che alla demolizione del convento delle Sacramentine al Quirinale si fossero dapprincipio opposti alti personaggi; si aggiungeva anzi che appunto questi alti personaggi avevano fatto ritardare la demolizione di quel convento.

Ora la notizia viene smentita indirettamente da *Fanfani*, il quale scrive:

«Al giardinere del municipio spetta una sincera parola di elogio per il bel lavoro da lui compiuto nelle demolizioni del convento delle Sacramentine. E' riuscito in pochi giorni a convertire quel luogo in ameni giardino. Vi sono persino dei laghetti, delle riviere, dei viali adornati di splendide e rarissime piante, fornite dalla pepiceria municipale. Anche S. M. il re, affacciandosi ieri alle finestre dell'appartamento dell'imperatore, è rimasto piacevolmente sorpreso della bella improvvisata.»

Le Orsoline a Berlino.

Leggesi nella *Kölnische Volkszeitung*:

«Le Orsoline hanno recuperato, almeno in parte, la loro residenza che avevano a Berlino in strada Lindenau 39, ed il 1 ottobre sono tornate ad abitarla. Le suore, che in seguito alla legge del 1875 dovettero lasciare Berlino, parte si erano rifugiate a Marsiglia e parte a Grulich di Boemia.

«Si spera che per la ventura Pasqua di Resurrezione potranno essere loro restituite le case antiche che serviranno loro ad uso di scuole.»

ITALIA

Genova — Emigrazione incessante.

— Col piroscafo *Maurice* ed *Reunion* partirono ieri l'altro per Plata 600 emigranti; ieri col *Duca di Galliera* ne partirono altri 1200, col *Tibet* 850, col *San Martino* altri 1327. Scusate se è poco!

Milano — La morte di un cameriere per uno spavento provato. — Scrive la *Lega Lombarda*:

Il cameriere del Biffi N... Vittorio nell'inverno dell'anno scorso rincuava di notte tempo, allorché giunto in piazza san Ambrogio fu affrontato da tre sconosciuti che gli intimarono di consegnare loro i denari se voleva aver salva la vita.

Il povero diavolo — di natura piuttosto timida — fece atto di obbedienza, ma i tre individui — che avevano voluto fargli uno

scherzo — si diedero a ridere e se ne andarono senza portargli via neppure un centesimo.

Il cameriere però, dopo quella notte, non istette più bene; divenne triste e perplesso, fuggiva la compagnia degli amici, nei quali dubitava di avere dei nemici, pronti a recargli danno. Lo squilibrio della sua mente andò continuamente aumentando, finché fu preso da insonomania perseguitiva, in seguito alla quale fu accolto all'ospedale maggiore.

A nulla però valsero le cure che gli vennero prodigate e ieri lo sventurato cessava di vivere dopo lunghi mesi di angoscia e di spaventi.

ESTERO

Africa — Scena tragica. — Racconta la *Démocratie Algérienne*:

«L'acquario africano fu l'altra sera il teatro di una scena terribile. Il direttore dello stabilimento è entrato per la prima volta, dacché trovava a Bona, nel bacino in cui digiunano i suoi settanta coccodrilli e poco mancò non rimanesse vittima della voracità dei suoi allievi.

Il loro pasto era già una grande attrattiva per il pubblico, ma questi n'ebbe una ben maggiore quando vide il direttore inoltrarsi lentamente nell'ampio bacino. Egli calzava stivali sino al ginocchio e teneva in mano un bastone.

Durante dieci minuti tutto andò bene. Il direttore distribuiva il pasto agli affamati animali, che spalancavano verso lui le ampie gole e tentavano aggrapparsi lungo le sue gambe per rapire la carne che egli teneva tra le mani. Al troppo ingordigi ed audaci il direttore distribuiva frequenti colpi di bastone.

Egli erasi seduto tranquillamente sulla schiena di uno dei coccodrilli — il più grosso dei suoi allievi — e quest'aveva tenuto contiguo docile e rispettoso. Ma, ad un tratto, essendosi il direttore voltato indietro per tendere la mano ad un commesso a cui aveva chiesto nuova provvigione di carne, il grosso coccodrillo lo addentò al basso ventre.

Un grido d'orrore e spaventevoli grida levaronsi tra gli spettatori, che con canne, bastoni e quanto veniva loro alle mani cercavano tosto di far abbandonare la preda all'ingordo animale, su cui batteva a più non posso la stessa vittima.

Ma il coccodrillo teneva duro e, sentendo resistenza, incominciò a dare violenti strappi in ogni verso.

In questa lotta il direttore, signor Peronnet, sdrucchiò il malamente che cadde in mezzo al più grosso degli anfibi, i quali gli si strinsero attorno colle fauci spalancate.

Nuove e più alte grida degli spettatori, di cui la maggior parte, terrorizzata, fuggirono dall'acquario. Rimasero i più coraggiosi che riuscirono a togliere il signor Peronnet di mezzo ai suoi terribili avversari; egli ricevette tosto le prime cure da un medico che assisteva alla rappresentazione.»

Francia — Una lapide storica. — Togliamo dal *Pensiero* di Nizza:

Sulla piazza del Santuario di N. S. di Laghetto s'innalzava un modesto monumento non ancora compiuto, dedicato alla memoria del re di Sardegna, Carlo Alberto.

Per la necessità dell'allargamento di quella piazza questo monumento è scomparso. La lastra di marmo sul quale era scolpita l'iscrizione, è stata religiosamente conservata. Essa è stata incastrata entro una cornice in rilievo parimenti in marmo artisticamente scolpita.

Questa iscrizione in lettere dorate è stata collocata sopra un pilastro del convento: essa dice:

«Qui — La mattina del 23 marzo 1848 — Carlo Alberto — Lasciati i campi fatali di Novara — Sostava ignoto esulante — Qui — Piacente confesso alla mensa di Gesù — Riconfortato lo spirito affranto — Rinnovò il sacrificio di affetti e di dolori — Qui — Perdonò le ingiurie — Pianse le comuni sciagure — E abbandonando colla presenza l'Italia, — Ne raccomandava i destini — Al Patrocinio della Vergine Madre.»

Spagna — L'episcopato al Santo Padre. — I giornali di Madrid annunziano che l'episcopato spagnolo ha inviato un indirizzo a Leone XIII in occasione delle feste per l'incoronamento della Vergine della Mercede che si venera a Barcellona.

I vescovi felicitano il Santo Padre per l'Enciclica *Libertas* e deplorano la condizione penosa nella quale versa il Capo della cattolicità che non potrà esercitare la sua missione finché sarà spogliato del potere civile.

L'indirizzo termina con queste parole: «E' dovere delle nazioni cristiane fare sforzi energici perchè sia restaurata la sovranità reale del Papa, e cessi l'oppressione che grava sul capo visibile della Chiesa.»

Cose di Casa e Varietà

Sacra funzione a Codroipo

Una religiosa solennissima festa si è celebrata ieri a Codroipo, in onore della Santissima Vergine del Rosario. Ne ricevemmo quest'oggi la relazione che pubblicheremo domani.

Il costo d'un pranzo

Il pranzo preparato a Pontebba, e di cui l'imperatore non gustò nulla effatto, è costato dodicimila lire.

Chi avrà mangiato tutta quella roba?

Il tempo che farà nel 1889

Togliamo da un curioso lavoro del 1268, composto in latino da Tommaso Giuseppe Moit, i seguenti pronostici per l'anno 1889:

«L'anno 1889 non sarà guari migliore del 1888.

«La primavera sarà piovosa e ventosa. Non parlerò punto dell'estate. (Che non ci abbia da essere, come quest'anno?)

«L'autunno sarà asciutto o buono sino alla fine.

«L'inverno sarà arido ed umidiccio.

«Vi sarà molto frumento, poco segale; i grani saranno a caro prezzo sino alla raccolta, e sarà cosa lagrimevole.

«Il vino e le altre derrate diminuiranno di prezzo alla vendemmia, ciò che vorrà dire buon tempo.

Sarà un cattivo affare il comperare vino per conservarlo, perchè non lo si venderà, attesa che le pregone del mestiere saranno povere ed il denaro sarà scarso in molti Stati.

«Nel 1890, vi sarà molto grano in ogni paese, e le vendemmie saranno copiose.»

BIBLIOGRAFIA

La Vergine, istoria della Madre di Dio compilata dal canonico Domenico Foschia. Udine, tipografia del Patronato, 1888.

È un bel volume di 570 in sedicesimo. Questo libro sarà letto col vivo piacere da quanti amano (e che non ami chi è?) la santissima Vergine.

L'autore ha divisa l'opera in 5 parti.

Parte I. Grandezza di Maria in Dio nei secoli eterni.

II. Grandezza di Maria nell'antico Testamento.

III. Grandezza di Maria nella sua vita mortale — Questa parte è suddivisa in XXXIII capitoli.

IV. Grandezza di Maria assunta in Cielo.

V. Grandezza di Maria nei secoli cristiani.

L'opera riempie una lacuna e soddisfa a un'antichissima desiderata: è scritta in stile semplice e presenta l'Elletta dell'Altissimo in tutti gli stadi della sua vita. E' stato raccolto tutto ciò che di più importante si ritrova nelle Profetie, nel Vangelo, Scritti dei SS. Padri, Tradizioni in Oriente, Costumi degli Ebrei, e private Rivelazioni dei Santi.

Chi la legge, vede aprirsi d'innanzi agli occhi un vastissimo orizzonte: i profondi disegni di Dio nella Redenzione del genere umano, i misteri della vita povera, nascosta, addolorata di Gesù, Maria e Giuseppe, la gran scena del Calvario, le sette parole di Gesù agonizzante, la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo, Maria che resta in terra per conforto degli Apostoli, la Gloria della sua Assunzione in Cielo, il suo amore per figli di Adamo, e l'amorosa corrispondenza di questi ultimi: sono presentati e dipinti con colori così vivi da rapire l'ammirazione e suscitare i più teneri affetti.

Le anime, che aspirano ad adornarsi delle più belle virtù, e ad unirsi più strettamente a Dio, troveranno in quest'opera non solo l'alimento di santi pensieri, ma altresì esempi ammirabili di quella vera e soda pietà, come pure apprenderanno per quali vie misteriose Dio conduce gli eletti che a lui sono maggiormente cari.

Diario Sacro

Martedì 16 ottobre — S. Francesco Borgia

STATO CIVILE

BOLZANO, sett. dal 7 al 13 ottobre 1888

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
 morti 1 1
 sepolti 1 1

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Enrico Buttili di Nicolò di mesi 10 —
 Caterina Macuglia-Ongaro fu Angelo d'anni
 74 casalinga — Luigi Bertacchini fu Dome-
 nico d'anni 80 facchino — Maria Davanzo
 fu Bortolo d'anni 66 agiata — Gio. Battà
 Flaibani fu Leonardo d'anni 67 fruttivendolo
 — Antonia Muzzati-Lien fu Simeone d'anni
 39 agiata — Pietro Sartori fu Angelo di
 anni 61 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile

Margherita Rugo di giorni 45 — Angela
 Fallini di giorni 18 — Alba Bulfon-Candolo
 fu Pietro d'anni 34 contadina — Giuseppe
 Fumi di mesi 2 — Chiara Falcioni di mesi
 1 — Albina Sacchi di giorni 19 — Antonia
 Salvador fu Gio. Battà d'anni 87 contadina.

Morti nell'ospedale militare

Angelo Magnani di Serafino d'anni 22
 soldato nel 76 regg. fant. — Gualberto
 Pini di Giuseppe d'anni 23 sergente nel
 18 regg. cavalleria.

Totale N. 17.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Angelo Venturini muratore con Rosa Na-
 dalini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Valentino Castellani agricoltore con Giu-
 seppina Rigo contadina — Giuseppe Rumi-
 gnani calzolaio con Elena Falcon casalinga —
 Pietro Tosolini agricoltore con Santa
 Florensi contadina — Angelo Tonutti agri-
 coltore con Maria Bulfon contadina — Gio-
 vanni Volner giudice di tribunale con Maria-
 Elvira Caramelli possidente — Guglielmo
 Valle agente di negozio con Virginia-Al-
 bina Colutta casalinga — Francesco Ma-
 grini calzolaio con Teresa Vidale contadina.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 13 Ottobre.

Il pranzo di gala al Quirinale.

Il pranzo di gala al Quirinale cominciò
 ieri alle ore 7 1/2 e finì dopo le 9. Vi
 presero parte 115 persone.

I sovrani sono entrati nel salone da
 pranzo, l'imperatore dando il braccio alla
 regina.

Il Re alla principessa Letizia, il duca
 d'Aosta alla duchessa di Genova, il prin-
 cipe Enrico alla marchesa Villanariva, il
 duca di Genova alla duchessa di Genova
 madre, il principe di Napoli alla contessa
 Marsella, il conte Herbert Bismarck alla
 duchessa Sforza Cesarini, il ministro Cri-
 spi alla contessa di Santafiora, il conte
 de Lauay alla principessa Pallavicini, il
 consigliere von Liebenau alla princi-
 pessa di Venosa, il generale Bertold-Viale
 alla contessa Bonardi, il generale Della
 Rocca alla duchessa Massimo, e l'on.
 Biancheri alla contessa Gazzali.

Gli altri personaggi che hanno preso
 alla tavola reale sono i ministri, il pre-
 fetto, il prosindaco, il procuratore generale,
 i generali comandanti il Corpo d'armata
 e la divisione, le case civili e militari dei
 sovrani, e gli altri componenti il seguito
 dell'imperatore e dei principi.

**

Finito il pranzo, Re Umberto si alzò, e
 brindando in lingua italiana, disse:

« Con gioia profonda e con viva grati-
 tudine saluto qui nella mia Reggia, qui
 nella capitale d'Italia l'Imperatore e re
 Guglielmo II.

« La presenza in Roma del capo
 di una grande nazione e di una gloriosa
 dinastia, alla quale sono legato da antica
 e salda amicizia, è nuovo pegno dell'al-
 leanza stretta tra noi per la pace d'Eu-
 ropa e per benessere dei nostri popoli.

« Bevo alla salute di S. M. imperiale e
 reale il mio Ospite augustissimo. La sua virtù
 mi affida che Iddio gli serberà lungo e
 glorioso regno.

Bevo alla salute di S. M. l'imperatrice
 e Regina.

« Bevo alla salute dell'esercito tedesco
 tutela e gloria della Germania.

L'imperatore Guglielmo rispose, in lin-
 gua tedesca, così:

« Ringrazio la Maestà Vostra, dal pro-
 fondo del cuore, per le calde parole che
 Ella mi ha rivolte.

« L'accento alla alleanza ereditata dai
 nostri padri trova in me una vivace eco.
 I nostri paesi, guidati dal loro grandi So-
 vrani, conquistarono colla loro spada la
 loro unità. L'analogia fra le nostre storie
 implica il perpetuo accordo di entrambi i
 popoli per il mantenimento di questa unità,
 che è la più sicura guarentigia di pace.

« Le nostre relazioni hanno trovato una
 viva espressione nella grandiosa (erhebun-
 den) accoglienza che la capitale di Vostra
 Maestà mi ha fatto.

« Io alzo il mio calice, e bevo alla sa-
 lute di V. M. e di S. M. la Regina, e
 del valoroso esercito di V. M.

L'imperatore pronunciò queste ultime
 parole in italiano.

**

Il brindisi del re si ritiene opera di
 Crispi. Si commenta la frase mia reggia,
 che pare pleonastica fino all'ostentazione,
 che è il carattere dello stile di Crispi.

Si ricorda pure che un altro che fu in
 potenza e gloria tale da eccelsar certamente
 quella dei potenti dei nostri giorni, aveva
 chiamata ma la reggia del Quirinale; pur
 tramontò la sua grandezza ed il Quirinale
 ritornò ai vecchi padroni.

L'Italia di Milano, parlando del brin-
 dis di dell'Imperatore, dice: « Significa che
 per lui Roma è e resterà capitale d'Italia.
 Potrà magari in seguito contribuire per
 toglierla, ma intanto permanga. »

E ciò prova che anche dopo una carezza
 dell'imperatore, il liberalismo dubita di
 lui. Lo sa profondamente conservatore.

**

La rivista d'oggi a Centocelle passò
 senza incidente.

**

L'imperatore di Germania regalò una
 ricchissima croce pettorale al cardinale
 Rampolla, segretario di stato del papa.

Conferì la Gran Croce d'Aquila Rossa a
 mons. Agliardi, mandandogliene la insegna
 in brillanti.

Regalò una tabacchiera d'oro a mons.
 Mocenni.

Inoltre conferì altre decorazioni a vari
 personaggi del Vaticano.

Il ricevimento in Campidoglio.

Alle 10 pm. sabato, i sovrani ed i prin-
 cipi del Quirinale si recarono al Campido-
 glio. Le vie per cui dovevano passare erano
 pavesate ed illuminate.

Visitarono il Tiberiale, assistettero da
 un verone allo spettacolo della illumina-
 zione parziale del Foro.

Nell'aula massima sedettero in trono per
 udire alcuni pezzi di musica quasi tutti
 di Liszt.

Passarono quindi nel palazzo dei Con-
 servatori dove furono serviti dei rinfreschi.
 La visita durò circa due ore.

Come vanno d'accordo!!

La *Sentinella Bresciana* di sabato mat-
 tina, parlando della visita al Papa, pub-
 blica il seguente dispaccio da Roma:

« Si è notato che le acclamazioni fatte
 « al passaggio dell'Imperatore così all'an-
 « data che al ritorno furono assai meno
 « entusiastiche di quelle che lo salutarono
 « ieri mentre era allato al Re.

« La folla salutò cortesemente l'ospite,
 « mancarono applausi, ma l'imperatore e
 « il suo seguito hanno potuto notare che
 « la popolazione non permettendosi di disap-
 « provare la visita al Vaticano, non vi par-
 « tecipava, come ad un atto che non la
 « riguardava. »

E sullo stesso argomento telegrafano
 alla Lombardia:

« Mentre l'accoglienza fu dappertutto
 « glaciale, fu italianamente vivissima in
 « Borgo, ove prima del passaggio della
 « carrozza imperiale gettarono a migliaia
 « i cartellini irredentisti. »

Signori anticlericali, siete pregati di met-
 tervi d'accordo.

Fascio italiano.

Ieri l'imperatore Enrico e il suo seguito
 giunsero alle 3 1/4 al Pantheon. L'impe-
 ratore depose sulla tomba di Vittorio
 Emanuele, una corona quindi si iscrisse
 nel registro così: Guglielmo II imperatore
 di Germania e Re di Prussia. Poesia si
 iscrissero Enrico e il seguito. — L'impe-
 ratore, nella sua visita, donò al Papa una
 ricchissima tabacchiera ornata di brillanti.
 — L'imperatore ha regalato, a Umberto
 il ritratto di Federico Terzo sul letto di
 morte eseguito mirabilmente a penna. —
 Delle truppe che parteciparono alla rivista,
 oggi sono ripartiti da Roma, quattro reg-
 gimenti di fanteria e quattro reggimenti
 bersaglieri, fra i quali del primo reggi-
 mento residente nel Veneto, il comando e
 due compagnie. — Ieri il Consiglio comu-
 nale di Rimini prese in esame il consun-
 tivo del 1887 da cui risultano irregolarità
 serissime. I revisori fecero emergere l'em-
 issione di mandati falsi per una somma
 di circa diciassettomila lire defraudate in
 gran parte dal ragioniere Parigi, dall'eco-
 nomo suo fratello, morto recentemente. —
 Ieri furono fatti diciassette arresti di ir-
 redentisti, e si terranno in carcere anche
 durante le feste. — L'imperatore ha di-
 chiarato di voler fare la visita a Napoli in
 forma privata.

Fascio austero.

La *Wiener Zeitung* dice che, su pro-
 posta di Thaffa, l'imperatore accettò le di-
 missioni del ministro Ziennalkowski, con-
 ferendogli, un riconoscimento dei suoi lunghi,
 fedeli e patriottici servizi, la Graucroce di
 Leopoldo nominandolo membro vitalizio
 della Camera dei Signori; nominò il go-
 vernatore della Galizia Salewski a ministro;
 rilevò il ministro Franzak dalla direzione
 della giustizia, conferendogli in riconoscimento
 della sua attività e piena devozione, la
 Graucroce di Leopoldo; nominò infine il
 governatore della Moravia Schoenborn a
 ministro della giustizia. — Avendo Ma-
 ckenzie saputo finora impedire con tutti
 mezzi la pubblicazione inglese dei proto-
 colli ufficiali mediet tedeschi sulla malat-
 tia dell'imperatore Federico III, una casa
 editrice tedesca ne pubblicava oggi la tra-
 duzione inglese.

La *Republique Française* dice, a pro-
 posito del viaggio dell'Imperatore Gugliel-
 mo che la triplice alleanza esiste. Un
 esercito potente una politica ferma e pru-
 dente ecco ciò che la Francia è decisa ad
 opporre alla coalizione. Il convegno di
 Roma non può cambiare la situazione at-
 tuale d'Europa: non è probabile si tratti
 della Bulgaria. Il convegno però sarebbe
 puerile il negarlo, è un avvenimento di
 grandissima importanza. E' il riconosci-
 mento di Roma capitale d'Italia è la co-
 sacrazione della politica dell'on. Crispi.

TELEGRAMMI

Roma 14 — Alle ore 11 ant. l'imperatore
 Enrico e il seguito si recarono all'amba-
 sciatà tedesca nel palazzo Caffarelli per as-
 sistere al servizio religioso. A mezzogiorno
 fu colazione alla stessa ambasciata a cui
 erano invitati Crispi, Bertold Viale, Boselli
 e Brin. Indi l'imperatore ricevè la deputa-
 zione della colonia tedesca presieduta dal
 console, presentantegli un indirizzo.

Napoli 14 — Da Massana è arrivato il
 piroscalo *Scirvia* con 79 militari; 15 bor-
 ghesi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 13 ottobre 1888

Venezia	82	27	45	45	86	Napoli	64	75	69	83	68
Barl	73	37	56	45	63	Palermo	27	69	28	48	67
Piemonte	60	86	65	15	61	Roma	12	10	43	49	23
Milano	89	69	88	81	77	Torino	9	59	26	31	69

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.		14 ott. 1888		o. 9 ant.		o. 3 p.		o. 9 p.	
Barometro ridotto a 10.	745.1	742.3	745.5						
Alto metri 115.10	63	67	62						
Vallo del mare milim.	—	—	—						
Umidità relativa	—	—	—						
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto						
Aqua cadente	—	—	—						
Vento (direzione)	—	—	—						
Velocità chi.	11.2	12.1	13.0						
Termom. centigrado	—	—	—						
Temperatura mass. 13.4	—	—	—						
» min. 7.1	—	—	—						
Temperatura minima all'aperto	—	—	—						

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Stazione	Ant.	Post.	Post.
Venezia	(ant. 1.43 M.)	5.10	10.19 D.
	(post. 12.59)	5.11	8.30 »
Cormons	(ant. 2.50)	7.04	11 M.
	(post. 3.50)	6.35	—
Pontebba	(ant. 5.50)	7.44 D.	10.36 »
	(post. 4.20)	6.30 D.	—
Cividale	(ant. 8.31)	10.20	—
	(post. 1.30)	6.40	8.45
S. Giorgio	(ant. 6.00)	—	—
di Nogaro	(post. 3.48)	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Stazione	Ant.	Post.	Post.
Venezia	(ant. 2.30 M.)	7.36 D.	9.55
	(post. 3.36)	6.19 »	8.05
Cormons	(ant. 1.11)	10.00	—
	(post. 12.30)	4.27	8.08
Pontebba	(ant. 9.10)	10.09	—
	(post. 1.30)	7.35	8.20 D.
Cividale	(ant. 5.40)	9.50	—
	(post. 12.31)	3.20	8.14
S. Giorgio	(ant. 8.28)	—	—
di Nogaro	(post. 6.09)	—	—

NOTIZIE DI BORSA

15 ottobre 1888

Rend. It. 5 0/0 ant. 1 genn. 1888 da L. 88.20 a L. 88.30
 Id. 1° luglio 1887 da L. 88.05 a L. 88.15
 Rend. austr. in carta da P. 82.40 a P. 81.60
 Id. in argento da P. 82.40 a P. 82.45
 Val. 2/2 da P. 209.00 a L. 209.50
 Rendite austr. da L. 20.00 a L. 20.60

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Calino p. Cesare — Considerazioni fami-
 gliari e morali per tutto il tempo dell'anno.
 L'opera intera divisa in 12 volumi di circa
 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni sac. Giov. M. — Un segreto per
 utilizzare il lavoro — L'arte di godersi sem-
 pre nel lavoro — Due volumi (l'uno di
 pag. 240 e l'altro di pagine 280, in 8°) pre-
 ziosi per le classi operaie e che meritano
 la maggior diffusione — Prezzo cent. 60
 l'uno.

Leonis XIII Carmina — con versione
 italiana del prof. Geremia Bruccoli edizione
 di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII —
 Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz.
 di lusso L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi.
 — Volumetto di pag. 176 cent. 37. Chi ac-
 quista 12 copie avrà la 13° gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della
 Madonna del Monte sopra Cividale dei Friuli
 cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni
 errori del can. Giov. Rodet L. 2.

L'Inferno per mon. De Segur. Un vol.
 di pag. 200 cent. 35.

Rivar S. — Dalle colonie alpine nel
 Friuli versione di D. G. T. — cent. 50

Schemi di Omelia per tutte le domeniche
 dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Belli p. Ant. Filippo — Pratiche divote
 suggerite dalla cattolica religione per ri-
 chiamare il cristiano a santificare se stesso ed
 una raccolta di canzoni spirituali ad uso
 delle sante Missioni. Volume di pagine 212
 cent.

Il parrochiano — Messa e vesperi per
 le domeniche e feste solenni — leg. in tutta
 tela L. 1.

Il cantore di Chiesa provveduto nella sacra
 funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Ufficio della B. Vergine e dei morti con
 altri salmi ed inni leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. Cuore di Gesù onorato da nove
 persone nell'aggiunta della coroncina al
 medesimo divin Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei
 Liguori — Elegante volumetto cent. 20.

Più di devoti preghiere stampato con
 caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbriche, registro-
 casso, registro entrata-uscita ecc.

Oleografie — Via Orsini — Immagini di
 Santi — Simboli — Corone — Crocifissi
 ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria
 del Patronato, via della Posta, n. 16.

FABBRICA DI ORGANI
LITURGICI E COMUNI

Nell'interesse dei M. M. R. R. Parrochi
 e fabbricieri, il sottoscritto avverte che es-
 sequisce qualunque lavoro in qualunque
 proporzione, a uno o più manuali secondo
 il sistema voluto dalla sacra congregazione
 dei riti.

Assume inoltre qualunque riparazione a
 prezzi da non temere concorrenza.
 Per informazioni rivolgersi al M. R. don
 Corvello Missio in Romanazzo.

ZORDAN ROMANO
 Fabbricatore d'organi
 VICENZA — THIENE
 in COLTRANO

GRANDE DEPOSITO

DI
FORMAGGIO DI MONTASIO

Presso la Ditta FRANCESCO CEDARO
 in GEMONA trovasi un copioso deposito di
 eccellente Formaggio di Montasio, tanto da
 tavola come da conserva, a prezzi conve-
 nientissimi.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla
 Ditta suddetta.

CROMOTRICOSINA

Vedi avviso in quarta pagina.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare solenne e definitivamente ed interamente il problema del calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai molti e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dott. Peirano l'ha risolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molti malati ricelli, basandosi su medicamenti e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori del sangue, ad antipiretici e febbrifughi umori cristallini. Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in persona e fuori, ha meravigliato il fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (4) che già fortemente lagnoso in gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, mentre come specchio che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli neri di bianco e di nero, promettendo di rivestire totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tanto ornata del pristino aereo colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si risponde pure di non vecchia a 84 anni (!!) abitanti in S. Maria S. Luca 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; ne faranno a ordine, dopo aver verificato, il caso di Bonavara, dello scapigliato e d'etere con più grande rapidità.

Il dott. Peirano, nella sua grande esperienza, e la medicina vera per bisogno di curare un grido di vita. Il cromotricosina ha tante e tante belle patrie di Colombo, abbia avuto nella sua esperienza che il mondo, finora troppo ingenuo ed il suo, desidera ed aspetta un'azione pacifica e buona nella più grande mercede che i fatti dimostrano non tarderanno a distinguere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Formata per bottiglie L. 4,00. — Liquido per la canizie L. 4,00. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Acqua Moravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli.

È la più semplice ed efficace acqua per tingere la barba e i capelli. — Il principio è naturale e salutare.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia nociva, dà forza e vigore alla radice dei capelli da tutti i ricessi e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preservazione degli occhi. Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro stesso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dott. Chennier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Vi rifornisce e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scancelli con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1. — Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglia e ogni genere di ceramica. Loggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza, vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70. — Utile per l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque col mezzo dei pacchi postali.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI e tutti da ogni insalubrità, conservarli inalterabili al trasporto, ed al viaggio di oltre mare. — Bottiglia per 500 litri L. 3.

Aceto-acido

Per conservare ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 500 litri L. 5.

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitando il VINO MUSCATO; imbevibile appena e amabile come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottano per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.

Essenza di Cipro

Per febrificare con VINO ORDINARIO o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 1,0. Il 1/2 litro L. 5,50.

Essenza di Moscato

Per febrificare per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli. (Racchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per febrificare con vino ordinario, e senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 1,0. Il 1/2 litro L. 5,50.

Elisir cent'erbe

liquore igienico, antiscorbutico ed

Antiveroso. Stimola l'appetito

e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il marcio, l'odore di muffa, suato o bolle, sono tolti colla polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3,50.

Preparazione

Per togliere i difetti dei vini, bott. ecc. come l'odore, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fiaschi da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato Alkermes di Firenze. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2,50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Francese). Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nella inferenza a quella preparata dai fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 3.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valentissimi chimici, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto ai quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1,20. — per 25 litri chinato L. 2,50. — per 50 litri L. 5,00.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare e febrificare ogni sorta di VINO, ACETO, RUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1,50 — per 25 L. 4.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità

un buon VINO ROSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2,50.

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani della Puglia ecc. ed anche estratti, ma piuttosto grossi, se ne fanno 250 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di Sali d'argento e d'olio di aceto d'uva, incroscia al momento alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10. — per 275 litri L. 5,50.

Rancio del vino

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente, il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore del vino fini e vecchi. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stante la sua inimitabile praticità igienica e salubre, viene sempre anche economicamente (un litro di questo vino ne costano che pochi centesimi) molte famiglie lo adottano; per il loro consumo giornaliero. Libbia migliore della birra e deliziosa. — Dose per 50 litri L. 1,50. — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scatoletta viene sempre accompagnata della relativa istruzione per modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RIFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

col. fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia, La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina del giornale) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna efficacia, non avendo Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credolo parlante.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito, su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a falsi annunci contrari alla verità, il più delle volte dannosi alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore

con lo Specifico MANARA

guarigione in 24 ore

Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montebelluna (Italia) per in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedete Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsiasi persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adoperava con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Basso e contenuto, in elegante ingoglio e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3,50, della fotografia, da cui trarre il timbro, e all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

A grandi mali efficaci rimedi



è l'efficace anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universale e riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fustioni, dolori articolari, dolori neuralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche e scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1,50 e L. 1 — la bottiglia, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francfort 1881, Trieste 1882, Nizza a Torino 1884.

Il Sig. Bellandi di Terzo, presso la Città del Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia su pubblica, finisse il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellandi non avendo emerso della detta acqua per la sua infertilità e offrendola del suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli altri recipienti quello di Antica Fonte di Pejo, commettendo, per la leggerezza, molti errori di natura e di qualità in carattere e colore, e anche non alle redi. Con questo cambiamento si sono depistati al consumatore di renderli per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente acqua Pejo, avendone bisogno.

Unica bottiglia di vendita dell'acqua del Comune di Pejo, la proprietà di ingannare il pubblico, la medesima Direzione pregava di chiedere sempre acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con acqua ANTICA FONTA PEJO.

La Direzione: G. BORGNETTI.